

Generalità

La funzione ha lo scopo di determinare in che misura i rapporti¹ siano assistiti da fidi e garanzie (reali e personali). L'attribuzione dei fidi e delle garanzie deve avvenire, tenuto conto della normativa di riferimento e dell'input fornito dagli enti segnalanti, in modo da rendere minima, a parità di condizioni, la misura degli sconfinamenti e massima l'attribuzione dell'importo garantito, determinando la sussistenza di eventuali margini di fido e calcolando il rischio indiretto riferito ai garanti. Essa pertanto effettua il calcolo dell'accordato, del margine e dell'importo garantito da garanzie reali e personali.

Le ripartizioni previste all'interno della PUMA2, nel rispetto dei criteri su cui si fondano le normative di riferimento, si differenziano fondamentalmente per il diverso ordine con cui vengono elaborati i fidi e le garanzie e/o perché operano su importi costruiti con criteri diversi; si fa pertanto rinvio ai capitoli nei quali esse vengono illustrate nel dettaglio. Nel presente capitolo (F05_2) si forniscono le indicazioni di carattere generale valide per tutte le funzioni di ripartizione.

Le ripartizioni previste sono le seguenti:

- Matrice dei conti e Centrale rischi (cfr. F05_2_1 – Ripartizione per matrice dei conti e centrale rischi);
- Traslazione di rischio (cfr. F05_2_2 – Ripartizione per traslazione di rischio);
- Rischio indiretto da attribuire ai garanti (cfr. F05_2_3 – Determinazione del rischio indiretto da attribuire ai garanti);
- Operazioni garantite per tassi BCE e base A4 (cfr. F05_2_4 – Ripartizione per operazioni garantite: tassi BCE e base A4);

¹ Si precisa che i rapporti comprendono anche le esposizioni in titoli.

- Bilancio e basi informative W e M (cfr. F05_2_5 – Ripartizione per bilancio e basi informative W e M);
- Credit risk mitigation per Basilea 2 (cfr. F05_2_6 – La Credit risk mitigation per Basilea 2);
- Credit risk mitigation per i grandi rischi (cfr. F05_2_7 – La Credit risk mitigation per i grandi rischi).

Modalità operativa

Analogamente alla fase di fusione, anche nella fase di ripartizione l'elaborazione avviene a livello cliente.

Allo scopo di conseguire un'ottimale ripartizione dei fidi e delle garanzie, il processo elaborativo deve eseguire l'abbinamento nel seguente ordine:

- i fidi, le garanzie (reali e personali) nella forma specifica (ivi incluse le garanzie personali da convenzione, divenute “specifiche” per l'avvenuta apposizione del contrassegno sul record rapporto) (cfr. F05_1 - Fusione);
- i fidi, le garanzie (reali e personali) di cliente nella forma promiscua;
- i fidi, le garanzie (reali e personali) di cliente nella forma generica;
- i fidi, le garanzie (reali e personali) nella forma plurima promiscua;
- i fidi, le garanzie (reali e personali) nella forma plurima generica.

Se la procedura non seguisse l'ordine descritto potrebbe frequentemente verificarsi l'insorgere di sconfinamenti non giustificati dalla normativa di riferimento. Si riporta di seguito un esempio ipotizzando che la procedura inizi la ripartizione prendendo in esame dapprima i fidi promiscui e poi gli specifici.

Esempio

Si considerino i seguenti rapporti ordinati per intensità decrescente di rischio:

	Utilizzato	Accordato	Sconfinamento
R1 assistito da:			
fido specifico F1 per Euro100	100	100 (F2)	0
fido promiscuo F2 per Euro100			
R2 assistito da:			
fido promiscuo F2 per Euro100	100	0	100

Se nell'esempio si seguisse il corretto ordine di ripartizione non si genererebbe alcuno sconfinamento.

Particolarità concernenti l'ordinamento delle tipologie promiscue

- Ampiezza

Nell'ambito delle tipologie promiscue, occorre applicare un ulteriore criterio di ordinamento: l'ampiezza del fido o delle garanzie. Per ampiezza si intende l'estensione dell'area di applicazione del fido/garanzia.

In particolare, poiché i fidi e le garanzie nella forma promiscua possono prevedere una possibilità di collegamento con i rapporti più o meno ampia, il rispetto del criterio di minimizzazione degli sconfinamenti e ottimale ripartizione dell'importo garantito richiede di abbinare preventivamente, all'interno della classe dei fidi promiscui, i fidi e le garanzie con possibilità di collegamento più ristretta.

L'ampiezza è definita nella procedura come:

- l'intervallo tra due estremi del range RIPA, per i fidi/garanzie collegati con questa tecnica;
- il numero dei rapporti collegati ai fidi/garanzie tramite CAUA.

Esempi

Tra due fidi cliente promiscuo RIPA (FCLPR):

Fido 1 collegato ai RIPA 20 - 80;

Fido 2 collegato ai RIPA 20 - 60,

il fido 1 ha un'ampiezza pari a 60, il fido 2 pari a 40.

Il fido 1 è più ampio del fido 2, quindi sarà abbinato successivamente.

Tra due fidi cliente promiscuo CAUA (FCLPC):

Fido 3 collegato ai codici R1, R5

Fido 4 collegato ai codici R1, R5, R7,

il fido 4 è più ampio, quindi sarà abbinato successivamente.

- Intersezione

In alcuni casi la determinazione dell'ordine di abbinamento effettuata esclusivamente in base all'ampiezza potrebbe produrre effetti distorsivi nella determinazione della posizione di rischio.

Ciò accade quando più fidi/garanzie nella forma promiscua assistono in parte gli stessi rapporti e, ciascuno di essi, rapporti che gli altri non assistono: tali fidi/garanzie sono detti "in intersezione" tra loro.

Due fidi promiscui ripa (sia cliente sia plurimi) sono in intersezione se hanno codici RIPA in comune e, ciascuno dei due, codici ripa che l'altro non presenta; due fidi cliente promiscui CAUA sono in intersezione se hanno codici CAUA in comune e, ciascuno dei due, codici CAUA che l'altro non prevede.

Inoltre viene assimilato al caso di fidi promiscui in intersezione l'eventualità di una coesistenza per lo stesso cliente di fidi cliente promiscui RIPA e CAUA.

Esempio

I seguenti fidi cliente promiscuo RIPA (FCLPR):

Fido 1 collegato ai RIPA 20 - 30

Fido 2 collegato ai RIPA 25 - 40
sono in intersezione.

I seguenti fidi cliente promiscuo CAUA (FCLPC):

Fido 3 collegato ai codici R1, R5

Fido 4 collegato ai codici R1, R7

sono in intersezione.

In presenza di fidi/garanzie in intersezione vengono applicati particolari criteri elaborativi (c.d. “riesame dei fidi promiscui”) per conseguire il descritto obiettivo di contenimento degli sconfinamenti.

Modalità operative della funzione

- **Ordinamento iniziale dei dati**

Il primo passo da compiere per avviare l'esecuzione della ripartizione è quello di ordinare le informazioni in modo tale che l'applicazione dei criteri e delle modalità di esecuzione del processo di abbinamento risulti più agevole.

- Flusso logico del processo

L'elaborazione opera a livello cliente aziendale. A fronte delle relazioni che intercorrono tra fidi, garanzie reali, garanzie personali e rapporti, l'ordine nel quale i diversi fenomeni debbono essere trattati è il seguente:

- fidi;
- garanzie reali;
- garanzie personali.

In presenza di tipologie promiscue, generiche e plurime occorre individuare a quali rapporti/soggetti e in che misura tali fidi e garanzie possano essere effettivamente attribuiti (diversamente da quanto accade per i fidi e le garanzie di tipologia specifica, che per loro natura sono collegate ad un determinato rapporto).

In particolare, per i fidi e le garanzie promiscue e generiche, dunque collegabili a più rapporti senza che siano preventivamente determinate le linee di credito imputabili a ciascuno di essi, la ripartizione provvede ad attribuire a ciascun rapporto, in funzione dell'utilizzo, dell'intensità di rischio (campo 00275) e della tecnica di abbinamento adottata (CAUA, RIPA), il fido accordato e la garanzia, tenendo conto della presenza di eventuali limiti (campo 00893).

Per i fidi e le garanzie plurime la ripartizione provvede ad attribuire a ciascun soggetto il fido accordato e la garanzia in funzione dell'utilizzo di ciascun rapporto e della relativa intensità di rischio tenendo conto della presenza di eventuali limiti. Per tale attribuzione viene considerato il collegamento che si determina tra il capofila ed i secondari per il fido plurimo e tra il garante ed i garantiti per la garanzia plurima. L'ordine nel quale le singole posizioni vengono trattate è quello indicato dalla banca nei dati di input; i secondari ed i garantiti vengono considerati in ordine decrescente di numero progressivo sequenziale (rispettivamente campi 00057 e 00305 per fidi e garanzie personali plurime).

a) fidi specifici

a1) abbinati al rapporto

La ripartizione prende avvio con l'esame dei fidi specifici e, nell'ambito di essi, di quelli abbinati al rapporto.

L'abbinamento dei fidi specifici avviene tramite il CAUA (campo 00277) presente sul rapporto e sul fido.

Per ognuno di tali fidi si procede ad attribuire l'accordato, costituito dall'intero importo del fido (campo 00690), al relativo rapporto. La differenza tra l'importo accordato e l'importo "utilizzato" (c.d. margine) genera un record rapporto fittizio, analogamente a quanto avviene per i fidi specifici non abbinati al rapporto (cfr. successivo punto a2).

Quindi, relativamente al rapporto, si considerano tre grandezze:

- “l'utilizzato”: un importo costruito con criteri dettati dalla normativa di riferimento; si fa pertanto rinvio alle specifiche fasi di ripartizione nelle quali verrà illustrato nel dettaglio;
- “l'utilizzato non compensabile” (campo 00619);
- “l'utilizzato compensabile”, pari alla differenza tra “l'utilizzato” e “l'utilizzato non compensabile”.

L'importo del campo 00619 viene determinato nella fase A.C.A., seguendo le regole dettate nel 'RAG-UTILCR' = 02 (cfr. TR0003 - Voci originarie e R01_1)².

Il confronto tra queste entità ha la finalità di verificare se l'importo accordato così attribuito possa essere considerato definitivo ovvero sia suscettibile di modifiche. In particolare:

- nel caso in cui vi sia un margine (cioè l'importo accordato sia maggiore dell'utilizzato) e non vi sia utilizzato non compensabile, l'importo accordato stesso è da considerarsi definitivo;
- l'importo accordato è invece soggetto a variazioni nei seguenti casi:
 1. se è maggiore dell'utilizzato del rapporto ma vi è utilizzato non compensabile;
 2. se è minore dell'utilizzato del rapporto, cioè se vi è sconfinamento;
 3. se l'azienda segnalante intende commisurare l'accordato all'utilizzato compensabile senza modificare l'entità del fido originariamente fornito in input.

Nell'ipotesi di cui al punto 1), se il campo 00158 presente sul fido è diverso da 8, al fine di far emergere la criticità insita nella presenza di utilizzato non compensabile, l'importo accordato viene ridotto e reso uguale all'utilizzato

compensabile e, di conseguenza, il margine viene azzerato. Ciò determina, relativamente al fido specifico in esame, uno sconfinamento pari all'utilizzato non compensabile.

Nell'ipotesi di cui al punto 2), l'importo accordato è suscettibile di essere aumentato per effetto di eventuali, successive attribuzioni al rapporto di fidi di altra tipologia (promiscua, generica, plurima). Tali modifiche possono riguardare anche i rapporti interessati dagli sconfinamenti determinatisi secondo quanto descritto al punto 1).

L'ipotesi di cui al punto 3) si verifica quando l'azienda richiede espressamente, attribuendo il valore 9 al campo 00158 del record del fido³, che l'accordato sia reso uguale all'utilizzato compensabile a cura della procedura; in tal caso, di conseguenza, il margine viene azzerato. Anche in questo caso eventuali sconfinamenti dovuti alla presenza di utilizzato non compensabile possono essere riassorbiti per effetto di successive attribuzioni di fidi di altra tipologia (promiscua, generica, plurima).

Vengono inoltre prodotte le seguenti evidenze:

- rapporti per i quali l'accordato attribuito venga modificato a cura della procedura;
- rapporti con campo 00619 > 0 abbinati a fidi con campo 00158 = 8.

Da quanto descritto consegue che i risultati del processo di ripartizione, di regola, si consolidano via via che il processo viene eseguito dando luogo "in itinere" a situazioni di ripartizioni intermedie suscettibili di ulteriori modifiche sino al completamento del processo stesso (ivi incluso l'eventuale riesame per fidi promiscui in intersezione).

² Il campo 00619, così determinato, viene utilizzato in tutte le ripartizioni, indipendentemente dall'utilizzato di riferimento.

³ Il campo 00158 è presente anche in alcune FTO di rapporto, per le quali potrebbe non essere presente una corrispondente FTO di fido, al fine di commisurare l'accordato all'utilizzato. In tal caso la presenza del campo 00158 non influisce sul trattamento operato nella Ripartizione Fidi e Garanzie.

Le modalità di attribuzione dell'accordato e la valorizzazione dell'eventuale margine derivante dall'abbinamento vengono rinviati ed illustrati nelle singole fasi di ripartizione.

Esempio

Si ipotizzi la seguente situazione:

- il cliente A è beneficiario di un unico fido cliente specifico collegato al rapporto R1 di euro 100;
- il rapporto R1 ha un utilizzato pari a euro 50 ed un utilizzato non compensabile (campo 00619) pari a euro 10.

Il processo di attribuzione al rapporto del fido specifico è il seguente:

- al rapporto R1 viene attribuito un accordato di 100 (pari all'intero importo del fido specifico al quale il rapporto è stato abbinato);
- viene calcolato l'utilizzato compensabile del rapporto R1: esso è pari a 40, differenza tra l'utilizzato 50 e l'utilizzato non compensabile 10;
- poiché l'utilizzato compensabile è minore dell'importo utilizzato (40 contro 50), l'importo accordato viene ridotto anch'esso e reso uguale all'utilizzato compensabile, diventando perciò 40;
- a questo punto la posizione sul rapporto è:

accordato	utilizzato	sconfinamento
40	50	10

Laddove il cliente fosse beneficiario di più affidamenti, lo sconfinamento emerso utilizzando il solo fido specifico potrebbe essere assorbito per effetto di abbinamenti del rapporto con fidi di altra tipologia.

a2) non abbinati al rapporto

Per i fidi specifici non abbinati al rapporto, a fronte dei quali non è quindi presente alcun utilizzo, occorre procedere ad acquisire le informazioni necessarie per la classificazione e generazione dell'importo accordato.

A tal fine, viene prodotto un record rapporto fittizio con saldo a zero e con le seguenti caratteristiche:

- la zona chiave identica a quella del record fido ad eccezione del tipo record;
- la zona fissa anch'essa identica a quella del record fido;
- la zona dati contenente tutte le informazioni presenti sul fido integrate dai dati prelevati dalla tabella di corredo fidi (TCOR12) tramite il codice fido (campo 00029); più precisamente:
 - SOTTOVOCE MARGINI (campo 00307);
 - COD. AZ. PIANO DEI CONTI (campo 00296);
 - VOCE/SOTTOVOCE (campo 00206);
 - TIPO ATTIVITÀ (campo 00556);
 - IMPORT/EXPORT (campo 00112).

Le modalità di attribuzione dell'accordato e la valorizzazione del margine derivante dall'abbinamento vengono rinviati ed illustrati nelle singole fasi di ripartizione.

b) fidi cliente promiscui e generici

Dopo le tipologie specifiche vengono trattati nell'ordine i fidi promiscui (per ampiezza crescente e verificando se vi sia o meno intersezione) e i fidi generici di tipo cliente.

b1) fidi promiscui

Per tali fidi si procede ad attribuire l'importo accordato in base all' "utilizzato" dei rapporti abbinati, tenuto conto di eventuali limiti nell'attribuzione del fido contenuti nel campo "importo del limite" (campo 00893).

Il rispetto dell'ordine con il quale elaborare i fidi da un lato (per ampiezza crescente) ed i rapporti dall'altro (per intensità di rischio crescente, campo 00275) garantisce - in applicazione del criterio prudenziale di assegnare margini e sconfinamenti alle posizioni più rischiose - il rispetto del principio di attribuzione dell'accordato tale da determinare la misura minima possibile di sconfinamenti.

Tuttavia, in presenza di fidi in intersezione, la ripartizione deve comunque essere effettuata con le modalità sopra descritte, tenendo memoria di tale condizione. Ciò determinerà, nel caso in cui l'esito finale della ripartizione evidenzia sconfinamenti, la necessità di attuare ulteriori elaborazioni (riesame dei fidi promiscui) descritte al punto d).

L'abbinamento dei fidi promiscui opera, a seconda della modalità di collegamento prescelta dalla banca, nel modo seguente:

- RIPA: il codice ripa del rapporto (campo 00276) deve essere compreso nel range ripa del fido (campo 00054);
- CAUA: il codice caua del rapporto (campo 00277) deve essere presente nei caua attribuiti al fido (campo 00039).

In particolare per i fidi con collegamento RIPA, qualora nel record del fido non sia indicato il range ripa, esso viene acquisito dalla tabella fidi (TCOR12) prima di procedere alla verifica dell'abbinamento.

Poiché i fidi promiscui si riferiscono, di norma, a più rapporti, l'attribuzione dell'accordato avviene con iterazioni successive fino a capienza dell'accordato stesso. In tal modo, eventuali sconfinamenti iniziano a determinarsi dal momento in cui un rapporto presenti un utilizzato maggiore del fido residuo.

In presenza di limiti di affidamento, l'attribuzione dell'accordato ai rapporti non può eccedere il limite stesso.

Le quote residue di accordato non attribuito (c.d. margini) generano un record rapporto fittizio analogamente a quanto avviene per i fidi specifici. Da rilevare, al riguardo, che le informazioni contenute nel record rapporto fittizio che debbono essere acquisite dalla tabella di corredo fidi (TCOR12) sono ricavate utilizzando il codice fido (campo 00029).

Gli eventuali margini relativi a limiti di affidamento sui rapporti abbinati ai fidi sono anch'essi classificati ricorrendo alla produzione di record rapporti fittizi, con le seguenti particolarità:

- il codice fido utilizzato per accedere alla tabella fidi è il codice fido del limite stesso (campo 00045);
- le linee di credito con limite si presumono maggiormente rischiose e quindi il margine di fido disponibile viene assegnato ad esse in via prioritaria, fino a concorrenza del limite previsto; la parte eccedente viene assegnata tramite l'ulteriore codice fido riferito alle linee di credito non soggette a limite (ultimo campo 00045).

In particolare, il processo di calcolo e classificazione di detti margini si sviluppa nel modo seguente:

- 1) si determina il margine di fido complessivo riferito a tutti i rapporti potenzialmente abbinabili indipendentemente dalla presenza di limiti (dunque non ancora dettagliato per singolo limite);
- 2) si prende in considerazione il primo limite indicato e si determina, per esso, l'importo accordato attribuibile (pari alla differenza tra l'importo del limite stesso e l'utilizzato dei rapporti ad esso collegati);
- 3) al primo limite viene assegnato un residuo di accordato pari al minor valore tra il margine di fido residuo di cui al punto 1) e l'accordato ancora attribuibile di cui al punto 2);
- 4) il residuo di accordato assegnato al primo limite viene portato in detrazione dal margine complessivo di cui al punto 1); per tale residuo viene prodotto un record rapporto "fittizio" con le informazioni ricavate dalla tabella fidi tramite il codice fido del limite (campo 00045);

- 5) se vi è ancora un margine da attribuire, si procede con l'eventuale secondo limite e così via; se risulta ancora un margine dopo aver elaborato tutti i limiti, esso viene assegnato tramite l'apposito codice fido riferito alle linee di credito assistite dal fido e non soggette a limite (ultimo campo 00045 presente).

Le modalità di attribuzione dell'accordato e la valorizzazione dell'eventuale margine derivante dall'abbinamento vengono rinviati ed illustrati nelle singole fasi di ripartizione.

Esempio

Si ipotizzi un fido cliente promiscuo CAUA di euro 100, con limite sul CAUA "R1" di euro 30; il codice fido del limite è attribuibile, in tabella fidi, alla categoria "a revoca"; il codice fido relativo alle linee di credito senza limiti è attribuibile alla categoria "autoliquidanti".

Proceduralmente si ha per il fido la seguente situazione:

campo 00030	cliente A;
campo 00039 (caua)	R1, R2;
campo 00690 (fido concesso)	100;
campo 00330 (limite di utilizzo per CAUA)	1,0;
campo 00893 (limite di fido)	30;
campo 00045 (codice fido del limite)	F1, F2.

In tabella fidi F1 è ricondotto alla categoria "a revoca"; F2 alla categoria "autoliquidanti".

Caso a)

I rapporti sono:

R1, con utilizzato di 20;

R2, con utilizzato di 40.

Il margine dell'intero fido è pari a 40. Esso, tuttavia, deve essere classificato tenendo conto del limite indicato.

L'importo accordato ancora attribuibile del limite è pari a 10 (differenza tra 30 e 20 rispettivamente importo del limite e importo utilizzato dei rapporti abbinati).

Il margine attribuito al limite (e quindi classificato mediante le informazioni censite in tabella fidi (TCOR12) per il codice fido F1) è 10 (minor importo tra 10 e 40 ovvero importo accordato ancora attribuibile e margine complessivo dell'intero fido).

Il margine attribuito al limite viene portato in detrazione dal margine dell'intero fido, che diventa quindi pari a 30 e, non essendoci altri limiti, viene classificato accedendo alla tabella fidi con il codice F2.

Caso b)

I rapporti sono:

R1, con utilizzato di 20;

R2, con utilizzato di 75.

Il margine dell'intero fido è pari a 5. Esso, tuttavia, deve essere classificato tenendo conto del limite indicato.

L'importo accordato ancora attribuibile del limite è pari a 10 (differenza tra 30 e 20 rispettivamente importo del limite e importo utilizzato dei rapporti abbinati).

Il margine attribuito al limite (e quindi classificato mediante le informazioni censite in tabella fidi per il codice fido F1) è 5 (minor importo tra l'importo accordato ancora attribuibile e il margine complessivo dell'intero fido).

Il margine attribuito al limite viene portato in detrazione dal margine dell'intero fido, che diventa quindi pari a 0.

b2) fidi cliente generici

Per i fidi generici viene applicato un processo di ripartizione analogo a quello relativo ai fidi promiscui; le differenze riguardano esclusivamente le modalità di abbinamento.

Infatti, poiché è proprio dei fidi generici assistere tutti i rapporti tranne quelli che la banca ha espressamente escluso, l'abbinamento può operare con i rapporti la cui forma tecnica non sia presente sulla tabella di corredo relativa ai "fidi generici" (cfr. TCOR27 - Tabella fidi generici).

Ai fidi generici non è applicabile il criterio dell'ampiezza. Essi pertanto non sono oggetto delle ulteriori elaborazioni di "riesame" proprie dei fidi promiscui.

c) fidi plurimi promiscui e generici

Nel trattamento delle tipologie plurime l'attribuzione dell'importo accordato ai rapporti viene effettuata soltanto se, nonostante le assegnazioni dei fidi operate in precedenza, vi è sconfinamento; essa avviene applicando le regole di trattamento definite per le corrispondenti tipologie cliente, tenendo conto della presenza di più soggetti.

In particolare sotto il profilo del fido accordato, la struttura dell'input prevede un "capofila" (soggetto ritenuto prevalente contraddistinto, proceduralmente, dal numero progressivo sequenziale "1") ed uno o più soggetti secondari: il

processo di ripartizione opera iniziando l'attribuzione dell'accordato ai rapporti del soggetto secondario al quale l'azienda ha attribuito il numero progressivo sequenziale più alto.

Nel caso in cui un soggetto sia capofila di più fidi plurimi, il "numero identificativo del fido" consente di mantenere distinte le singole linee di credito.

Gli sconfinamenti si determinano quando, applicando l'ordine sopra indicato, si giunge ad un soggetto per il quale l'utilizzato risulta superiore all'accordato residuo.

Quando è in sconfinamento un soggetto, lo sono anche - sempre che abbiano rapporti di utilizzo riferibili ai fidi in esame - i soggetti che lo seguono nell'ordine di attribuzione (caratterizzati, proceduralmente, da un numero progressivo sequenziale minore: ad esempio, il capofila rispetto ad un secondario). Gli sconfinamenti, per quanto riguarda i clienti secondari, sono quindi attribuiti secondo l'ordine di priorità indicato dalla banca.

I margini di fido, invece, sono attribuiti sempre al capofila.

Esempio.

Si ipotizzi un fido plurimo di euro 100, senza indicazione di limiti, con capofila il cliente A e secondari i clienti B, C, D.

I "numeri progressivi sequenziali" attribuiti sono i seguenti:

cliente A: 1 (capofila); cliente B: 2; cliente C: 3; cliente D:4.

Caso a)

I rapporti collegati ai fidi sono i seguenti:

"A" è titolare del rapporto R1 con utilizzato pari a 30;

"B" è titolare del rapporto R2 con utilizzato pari a 40;

"C" è titolare del rapporto R3 con utilizzato pari a 50;

"D" è titolare del rapporto R4 con utilizzato pari a 30.

L'attribuzione dell'accordato inizia dal cliente "D" (essendo il suo numero sequenziale più alto) determinandosi la seguente situazione:

accordato	utilizzato	sconfinamento
30	30	0

Viene quindi processato il cliente "C" per il quale si determina:

accordato	utilizzato	sconfinamento
50	50	0

Viene quindi processato il cliente "B" per il quale si determina:

accordato	utilizzato	sconfinamento
20	40	20

Per il capofila si determina:

accordato	utilizzato	sconfinamento
0	30	30

Caso b)

I rapporti collegati ai fidi sono i seguenti:

"A" non ha rapporti.

"B" non ha rapporti;

"C" è titolare del rapporto R3 con utilizzato pari a 80;

"D" è titolare del rapporto R4 con utilizzato pari a 30.

La situazione dei singoli clienti è la seguente:

cliente	accordato	utilizzato	sconfinamento
D	30	30	0
C	70	80	10

B	0	0	0
A (capofila)	0	0	0

Caso c)

I rapporti collegati ai fidi sono i seguenti:

“A” non ha rapporti.

“B” non ha rapporti;

“C” è titolare del rapporto R3 con utilizzato pari a 10;

“D” è titolare del rapporto R4 con utilizzato pari a 30.

La situazione dei singoli clienti è la seguente:

cliente	accordato	utilizzato	sconfinamento	margin
D	30	30	0	0
C	10	10	0	0
B	0	0	0	0
A (capofila)	60	0	0	60

In presenza di limiti alla possibilità di indebitamento dei soggetti secondari il fido attribuito non potrà superare il limite indicato.

Esempio

Si ipotizzi un fido plurimo di euro 100, con capofila il cliente A e secondari i clienti B, C, D (rispettivamente con “numero progressivo sequenziale” 2, 3, e 4) con limite per il cliente B di 30 e per il cliente C di 20.

I rapporti collegati ai fidi sono i seguenti:

“A” è titolare del rapporto R1 con utilizzato pari a 30;

“B” è titolare del rapporto R2 con utilizzato pari a 40;

“C” è titolare del rapporto R3 con utilizzato pari a 50;

“D” è titolare del rapporto R4 con utilizzato pari a 30.

La situazione dei singoli clienti è la seguente:

cliente	accordato	utilizzato	sconfinamento	margin
D	30	30	0	0
C	20	50	30	0
B	30	40	10	0
A (capofila)	20	30	10	0

d) il riesame dei fidi promiscui

Il criterio della ripartizione dei fidi promiscui in base alla loro ampiezza non garantisce l'ottimale distribuzione dell'accordato nel caso in cui vi sia intersezione.

In tal caso, qualora si determinino sconfinamenti non dovuti ad un utilizzo superiore all'affidamento complessivo, occorre riesaminare i collegamenti fidi-rapporti per verificare se sia possibile una posizione senza sconfinamento o con sconfinamento comunque minore.

Occorre, pertanto, iterare più volte la ripartizione dei fidi in intersezione cambiando l'ordinamento degli stessi in modo da ottenere risultati più conformi alle finalità della funzione.

e) garanzie

e1) garanzie reali

Le garanzie reali vengono fornite dalle aziende già abbinate ai relativi fidi (cfr. I0315 - I fidi e le garanzie).

I rapporti debbono, analogamente a quanto accade per la ripartizione dei fidi, essere preventivamente ordinati per intensità di rischio crescente.

La funzione di ripartizione provvede a sviluppare i collegamenti tra i fidi e le relative garanzie reali da un lato e i rapporti dall'altro determinando gli importi garantiti in base all'utilizzato di ciascun rapporto. L'importo delle garanzie reali attribuite al rapporto con un processo analogo a quello di attribuzione dei fidi viene sommato e riportato sul rapporto stesso in appositi campi previsti per la quantificazione dell'importo garantito. Nelle specifiche fasi di ripartizione verranno illustrate le modalità per l'ordinamento dei rapporti e per la valorizzazione dei campi interessati.

Per ciascuna garanzia l'importo attribuito ad uno o più rapporti non può mai superare il valore della garanzia: ciascuna attribuzione deve quindi tener conto di quanto eventualmente già attribuito ad altri utilizzi garantiti. I residui delle garanzie reali al termine della ripartizione devono essere correlati anche ai margini. A tal fine vengono attribuite le frazioni residuali di garanzie anche ai record fittizi dei margini fino a concorrenza dei margini stessi.

Non vengono considerate le garanzie reali non conformi alle normative segnaletiche ma definite con finalità esclusivamente aziendali, riconoscibili dal valore "5" dell'attributo "TIPO-GAR" della tabella di corredo garanzie reali (TCOR10). In presenza del valore 888 nel campo 00025 non effettuare l'accesso alla TCOR10.

e2) garanzie personali

Il trattamento delle garanzie personali nella fase fidi e garanzie persegue l'obiettivo di determinare l'importo garantito da garanzie personali su ciascun rapporto interessato.

L'ordine con cui avviene l'abbinamento tra le garanzie personali e i fidi/rapporti persegue la finalità di rendere massimo, a parità di altre condizioni, l'importo garantito; in tale ottica vengono esaminate prima le tipologie specifiche (ivi

incluse le garanzie da convenzione), poi le garanzie personali cliente promiscue e generiche, quindi le plurime promiscue e generiche.

Il preventivo ordinamento dei rapporti avviene, come detto, per intensità di rischio crescente (campo 00275).

Il criterio di attribuzione delle garanzie personali ai rapporti assistiti è nella misura del minor valore tra l'utilizzato del rapporto (parte residua non coperta da garanzie reali e/o garanzie personali elaborate in precedenza) e l'importo della garanzia valorizzato per quel rapporto (cioè tenendo conto di quanto eventualmente già attribuito agli utilizzi di altri rapporti assistiti caratterizzati da minor rischiosità).

Nel caso di concorso di garanzie personali rilasciate da più garanti ad un medesimo soggetto la determinazione del tipo garanzia e dell'importo garantito viene effettuata in base all'ordine definito nella specifica normativa di riferimento; il relativo trattamento viene quindi illustrato nelle singole fasi di ripartizione.

Particolarità dell'abbinamento delle garanzie personali

Il processo di abbinamento delle garanzie personali ai rapporti è analogo a quello svolto per i fidi con alcune particolarità.

a) Presenza di garanzie promiscue GCLPF

Le garanzie personali promiscue GCLPF, che si collegano ai rapporti tramite il "numero identificativo del fido", si considerano abbinate ad un rapporto quando il fido cui si riferiscono è collegato al rapporto stesso. Se il rapporto è assistito da più fidi alcuni dei quali non sono collegati alla garanzia GCLPF verrà considerata garantita la sola parte dell'importo utilizzato riferita ai fidi collegati alla suddetta garanzia.

b) Informazioni riferite al garante nelle tipologie plurime

Nelle tipologie plurime il record con numero progressivo sequenziale uguale ad 1 reca le informazioni relative alla garanzia ma si riferisce al garante; pertanto non va considerato quale soggetto a cui attribuire l'importo garantito.

c) Collegamento con i rapporti fittizi

Alle garanzie personali debbono essere collegati anche i rapporti fittizi generati a fronte di margini. In tal caso, poiché il rapporto fittizio eredita le caratteristiche del fido (cosiddetto “fido originario”) il collegamento avviene in base alle seguenti regole:

- se il fido originario e la garanzia sono entrambi di tipo RIPA il rapporto è considerato collegato se almeno un codice RIPA del fido originario è contenuto tra i codici RIPA della garanzia;
- se il fido originario e la garanzia sono entrambi di tipo CAUA il rapporto è considerato collegato se almeno un codice CAUA del fido originario è contenuto tra i codici CAUA della garanzia;
- se almeno uno dei due tra fido originario e garanzia è di tipo generico;
- se il numero identificativo del fido presente sul rapporto fittizio corrisponde a quello indicato nella garanzia personale di tipo GCLPF.

Il collegamento non viene invece effettuato quando il fido originario è di tipo promiscuo RIPA e la garanzia personale è promiscua CAUA (o viceversa).

d) Rapporto riconducibile ad una garanzia da convenzione

Se nella zona dati del rapporto è contenuto il “codice contrassegno” (campo 00278) di una convenzione il rapporto stesso va collegato alla garanzia da convenzione identificata dallo stesso codice campo (se la garanzia non è presente, il rapporto viene elaborato come se non contenesse il campo “codice contrassegno”).

e) Garanzia relativa all'avallante nei rapporti di portafoglio

I rapporti di portafoglio si considerano assistiti dalla garanzia eventualmente prestata dall'avallante quando tale informazione risulta segnalata nelle relative FTA.

Esempio di attribuzione dell'importo garantito.

Il cliente A è titolare dei seguenti due rapporti di utilizzo:

Numero rapporto	Importo utilizzato	Rischiosità
R1	150	BASSA
R3	90	ALTA

Tali rapporti sono assistiti da affidamenti per i quali l'importo accordato è assunto come un dato.

Il cliente stesso è garantito dalle seguenti garanzie personali "cliente":

codice garanzia	garante	tipologia	importo	rapporti collegati	priorità di escussione
G1	D	SPECIFICA	150	R1	2
G2	B	PROMISCUA CAUA	50	R1 - R2 - R3	1
G3	C	PROMISCUA CAUA	30	R1 - R3	3

Il cliente B è una banca; non ci sono garanzie reali.

La procedura effettua il seguente ordinamento delle garanzie personali:

- a) garanzia G1 (in quanto specifica);
- b) garanzia G3 (promiscua con ampiezza minore della garanzia G2);
- c) garanzia G2 (promiscua con ampiezza maggiore della garanzia G3).

La determinazione dell'importo garantito avviene secondo lo schema sotto riportato:

rapporto	utilizzato	garanzia	importo garanzia	importo garantito	valore residuo garanzia	residuo utilizzato non coperto da gar. pers.
R1	150	G1	150	150	zero	zero
R3	90	G3	30	30	zero	60
R3	60	G2	50	50	zero	10

Il rapporto R1 ha un utilizzato di 150 ed è garantito per 150.

Il rapporto R3 ha un utilizzato di 90 ed è garantito per 80.

Informazioni prodotte nella ripartizione

Nei paragrafi che seguono sono indicate le informazioni, relative ai fidi e alle garanzie, che tutte le ripartizioni devono riportare sui record dei rapporti o dei fidi. All'interno delle specifiche ripartizioni sono descritte ulteriori informazioni da riportare.

a) Informazioni relative ai fidi

La funzione provvede a riportare sui record dei rapporti le seguenti informazioni relative ai fidi:

00158 (digit operazioni con rimborso rateale);

00170 (tipo linea credito concessa irrevocabile);

00180 (deposito stand-by);

00242 (data delibera del fido);

00253 (data di stipula);

00254 (data scadenza del fido);

05375 (presenza di garanzia immobiliare residenziale ammissibile);

05385 (presenza di garanzia immobiliare non residenziale ammissibile).

Particolarità:

- i campi 00170 e 00180 si valorizzano se presenti con valore significativo in almeno uno dei fidi attribuiti al rapporto;
- il campo 00242 si valorizza con la corrispondente informazione del fido più recente tra quelli che hanno ceduto accordato al rapporto;
- il campo 00254 si valorizza con la data di scadenza più elevata tra quelle dei fidi interessati; in caso di mancanza di fidi tale campo non deve essere valorizzato;
- i campi 05375 e 05385 devono essere riportati, solo se maggiori di zero, su tutti i rapporti che si sono abbinati al fido.

b) Informazioni relative alle garanzie reali

La funzione provvede a riportare sui record dei fidi le seguenti informazioni dalle FTA delle garanzie reali:

00025 (codice garanzia);

00563 (stato del rapporto);

00650 (importo garanzia);

05308 (NDG garante garanzia reale esterna);

05310 (codice aggregazione C.R. garante garanzia reale esterna).

c) Informazioni relative alle garanzie personali

La funzione provvede a riportare sui record dei rapporti le seguenti informazioni relative alle garanzie personali:

00509 (digit mismatch).